

Memoria B. Alfredo Ildefonso Schuster  
E ricordo degli Arcivescovo defunti  
CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA  
Milano, Duomo – 30 agosto 2022

## *La nostra venuta in mezzo a voi non è stata inutile*

### 1. Il ministero criticato.

Paolo è costretto a difendere il suo ministero. Riceve troppe obiezioni. È criticato da troppe parti.

Tutti coloro che esercitano il ministero e assumono responsabilità nella Chiesa sperimentano obiezioni, critiche, resistenze e opposizioni. Tutti. Gli apostoli santi e quelli mediocri, i grandi personaggi dotati di molti talenti e le personalità modeste arrivate chi sa come al posto che occupano. Le critiche e le obiezioni sul ministero di Paolo sono forse quelle di sempre, di allora e di oggi, quelle rivolte anche ai vescovi che ricordiamo oggi in questa celebrazione nella memoria del B. Card Alfredo Ildefonso Schuster. Nella lettera ai Tessalonesi sono in evidenza tre critiche o insinuazioni.

Il sospetto deprimente che insiste in ogni valutazione, la tentazione che induce a lasciar perdere: il mio ministero è stato inutile (*la nostra venuta in mezzo a voi non è stata inutile*). È un sospetto che si insinua spesso nelle considerazioni di un vescovo, un prete, come anche un papà, una mamma, un educatore. Ho fatto di tutto, mi sono dedicato senza risparmio: tutto inutile. Di quello che mi aspettavo non vedo neppure il germoglio, quelli che si radunavano contenti, devoti, appassionati se ne sono andati, le proposte avviate hanno esaurito la loro attrattiva. Quelli su cui contavo come collaboratori e amici hanno preso le distanze, si sono tirati indietro. Tutto inutile. Credo che un pensiero di questo genere abbia visitato la mente di tutti i vescovi, con la forma e il linguaggio caratteristico di ciascuno.

L'accusa irritante che tende a squalificare anche il bene che si fa, anche l'aiuto che si offre, anche la parola con cui si convoca e incoraggia la Chiesa. Le parole sono belle, ma le intenzioni sono ambigue (*il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno*).

“Ecco, le tue parole rivelano che vuoi sostenere in partito, che vuoi difendere una ideologia, che sei a servizio di quegli interessi”.

L'insinuazione maliziosa: si serve del suo ruolo per rendersi popolare, per l'ambizione di farsi applaudire, vuole conquistarsi la simpatia e il favore di questi o di quelli (*neppure abbiamo usato parole di adulazione ... neppure abbiamo cercato la gloria umana*).

## 2. Nel cuore dei semplici, nella gioia della Chiesa risplende la verità

Paolo ha scritto, nella lettera ai Tessalonicesi e in molte altre lettere e occasioni, l'apologia del suo ministero e del suo comportamento; ha reagito con passione persino aggressiva ai suoi contestatori e ai suoi detrattori.

Noi celebriamo la memoria del Beato Card. Schuster e il ricordo grato degli Arcivescovi defunti e siamo radunati per dire che non è necessario che scrivano la propria difesa e giustificazione. Infatti la loro vita, la loro morte, il ricordo che la Chiesa Ambrosiana conserva di loro è adeguata smentita di critiche e contestazioni e la via più cristiana per svolgere il ministero.

In particolare quest'anno ricordiamo il Card. Carlo Maria Martini nel decennio della morte. Molte voci, pubblicazioni, eventi ne celebrano la figura e l'eredità.

Dunque: il sospetto di un ministero inutile. Come si vince questo sospetto? I nostri vescovi l'hanno vinto e ci insegnano a vincerlo con l'abbandono della fede. Infatti che cosa è utile e che cosa è inutile nel ministero di chi segue la via di Gesù? Nessuno lo sa se non Dio. *Abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte*. Ha prodotto frutti? Possiamo essere soddisfatti dei risultati conseguiti? È stato utile il nostro ministero? I nostri vescovi, uomini di fede, rispondono solo col l'obbedienza della fede e praticano il comandamento di Gesù: *io ho scelto voi e vi ho costituiti perché portiate frutto e il vostro frutto rimanga*.

Dunque l'insinuazione di un ministero di parte, di una presa di posizione motivata da qualche interesse. Come si respinge questa insinuazione? I vescovi che ricordiamo hanno smentito e ci insegnano a smentire questa insinuazione con la cura per l'unità

della Chiesa ambrosiana, l'hanno visitata tutta, hanno ascoltato tutti, hanno avuto pazienza con coloro che li criticavano e con coloro che non avevano stima di loro. Hanno servito l'unità piuttosto che il successo delle loro proposte o la recezione delle loro posizioni. Hanno avuto a cuore la comunione.

Dunque la malizia di pensare che l'esercizio del ministero sia a servizio dell'amor proprio, alla ricerca della popolarità. Come hanno smentito e ci insegnano a smentire questo pensiero? Con l'amorevolezza dell'apostolo *affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siate diventati cari.*

Il tempo fa maturare i semi gettati nelle vicende della storia e ricordando i nostri vescovi noi raccogliamo con gratitudine i frutti del loro ministero, vissuto tra molte prove.

In questo decennio della morte del Card. Carlo Maria Martini ringraziamo il Signore, con stupore e ammirazione per il bene che continua a compiere con le parole che ispirano pensieri e speranze, con la sapienza che aiuta molti nei percorsi di preghiera e di discernimento, con l'insistenza sulla familiarità e la conoscenza delle Scritture che continua a essere invito ad attingere alla parola ispirata, all'acqua viva che zampilla per la vita eterna.

Il richiamo alla dimensione contemplativa della vita del Card. Martini, l'esemplare essenzialità del Beato Card Schuster sulla liturgia, la cura che il Card Colombo e il Card. Tettamanzi hanno espresso per la riforma post conciliare del rito ambrosiano mi hanno indotto a proporre in questo prossimo anno pastorale e negli anni a venire la cura per il celebrare e la custodia della dimensione contemplativa come priorità pastorali irrinunciabili, riconoscenza nella celebrazione la via d'accesso al mistero della Pasqua che ci salva e che tiene viva e lieta la Chiesa.